

UN'ALTERNATIVA ALLA SCUOLA: L'EDUCAZIONE PARENTALE E LA PROPOSTA DI IPOCAMPO

Negli ultimi anni molti genitori e ragazzi hanno sofferto la deriva della scuola italiana sempre meno competente ed attenta ai bisogni degli studenti fin dalla prima elementare. Sopravvivono alcuni insegnanti attenti e collaboranti, tuttavia una quotidianità fatta di burocrazia e protocolli li stava mettendo a dura prova anche prima della pandemia, spingendo molti di loro ad optare per il pensionamento o il cambio di mestiere.

I genitori attenti all'educazione dei figli si ritrovano ormai da tempo disorientati, travolti dalla corsa ad un programma che va finito a tutti i costi (nonostante le linee ministeriali non lo richiedano, ma sottolineino di guardare alle esigenze dei singoli) e che presenta spesso contenuti ripetitivi e poco stimolanti.

Chi paga le gravi conseguenze di questa situazione sono gli studenti, soprattutto i ragazzi con esigenze personali: ragazzi con disturbi dell'apprendimento (dislessia, discalculia, disortografia e disgrafia), con bisogni speciali o anche con plusdotazione. Spesso molti di loro non vengono riconosciuti per tempo, ma sicuramente tutti, anche i compagni senza particolari esigenze, non si sentono supportati e motivati. Il risultato è un altissimo abbandono scolastico ed un impatto psicologico spesso importante sui bambini ed i ragazzi in crescita.

Forte dell'esperienza pluriennale sul campo a Vimercate quest'anno è nata un nuovo tipo di offerta educativa grazie alla cooperativa sociale onlus Ippocampo la cui presidente, Gabriola Chetta, ha raccolto alcuni professionisti (educatori, insegnanti, psicologi...) per il supporto all'educazione parentale: una nuova forma di homeschooling. L'educazione parentale è legalmente riconosciuta e, laddove ben gestita, offre una valida alternativa alla scuola "classica" senza perdere, grazie all'homeschooling, l'occasione di socializzare e crescere insieme.

Gabriola ci ha spiegato il fulcro del progetto sottolineando l'importanza di ricostruire il triangolo fondamentale per l'educazione: la collaborazione studente, insegnante e genitore o tutore. Le tre figure devono supportarsi, cercare strategie e collaborare per raggiungere un importante obiettivo: la crescita personale dello studente sia nell'ambito emotivo che nell'ambito delle competenze. Ippocampo offre spazi dedicati al primo grado di scuola superiore (scuola media) ed accoglie i ragazzi dalle 8,00 alle 13,30 dal lunedì al venerdì per dedicare il sabato al ripasso ed all'aiuto compiti anche di chi va in altre scuole.

Lo studio delle classiche materie viene il più possibile personalizzato. I genitori vengono aggiornati periodicamente dei progressi o delle difficoltà dello studente che deve svolgere un'importante lavoro di autoconsapevolezza nell'acquisizione delle modalità di studio e può proporre argomenti di approfondimento legati alle sue curiosità.

Naturalmente l'educazione parentale è a carico della famiglia, che però viene guidata anche nella scelta della scuola per l'esame di fine anno che attesterà legalmente il passaggio alla classe successiva. I programmi seguono le linee ministeriali, ma le dinamiche di classe vengono rielaborate sulla base delle esigenze dei singoli tentando di creare il più possibile un ambiente stimolante e creativo.

Tutti i ragazzi sono benvenuti anche se uno sguardo particolare viene dedicato ai ragazzi con DSA, poiché Ippocampo nasce in origine per loro.